Notiziario

Anno VIII, Numero 2 - 2006

Supplemento a "**8 pagine di ... famiglia**" - Reg. Trib. di Verona n.1022 del 21.XI.1991
Afi - Sede Operativa: Piazza Angelini, 1 – 37014 Castelnuovo d/G (VR)
Fax 045 74431137 – E-mail: afi@afifamiglia.it – Sito Internet: www.afifamiglia.it

ASSOCIAZIONE delle FAMIGLIE
CONFEDERAZIONE ITALIANA
www.afifamiglia.it

2006...ANNO DI EVENTI

SOMMARIO

- **2006...anno di eventi**
- **1200 euro alla famiglia a costo zero per lo stato**
- **PACS, perchè no!**
- **Diamo voce ai nostri figli: Sondaggio su internet "genitori non lasciate soli i vostri figli"**
- **Afi: Assemblea ordinaria**
- **Seminari formativi dell'Afi: EDUCARE INSIEME**
- **Il rapporto famiglia-lavoro causa del lacerante rapporto genitori-figli**
- **Associazione Amici dell'Ecuador**
- **Primi riscontri delle proposte dell'Afi al Ministero della Famiglia**
- **Forum: Il Forum delle Associazioni familiari cambia completamente assetto**
- **Afi-Avola: Difendere la cultura della famiglia, questo l'obiettivo dell'Afi-Avola**
- **Con il pretesto di un giro in bici**
- **Chi è il genitore ideale?**
- **Attività formative**
- **Afi-Vazzano: Genitori e scuola: una bella lezione per i figli e non solo!**
- **Saluti da Vazzano**
- **Afi-Verona: Il mestiere di genitore**
- **Corso di cucina...Familiare**

*L'**Afi** aderisce al*

FORUM delle ASSOCIAZIONI FAMILIARI

Eccoci qua con tante novità. Dall'ultimo notiziario sono successe tante cose. E' cambiato l'assetto politico del nostro paese, abbiamo vinto il campionato del modo di calcio, la Juve è in B, si parte per le vacanze , vuoi a Lignano o in Valle d'Aosta, o da qualche altra parte. Io ed Anna stiamo partendo per l'Ecuador a trovare una mia carissima zia, così andiamo di prima persona a vedere come funzionano gli aiuti di tanti amici dell'Afi, il Forum sta rivoluzionando il suo assetto, c'è stato il referendum costituzionale, ... Roba da restare senza fiato a volerle raccontare tutte.



di lavoro ed impegno nazionale associativo è passato. L'Afi ha cercato di essere presente e di rendersi protagonista con le istituzioni e con le famiglie. Nel notiziario tante cose tra le quali l'incontro con il ministro della Famiglia, On. Rosy Bindi, il nostro dibattito sui Pacs, l'assemblea di fine aprile con le modifiche del regolamento. Non ci scordiamo l'impegno di tante Afi in Italia delle quali riportiamo alcuni contributi. Mi preme sottolineare in modo particolare che l'Afi si sta muovendo ed attivando a tutti i livelli. Nelle varie zone d'Italia ogni realtà locale si da' un gran d'affare con l'organizzazione di incontri, convegni, dibattiti, incontri e feste tra famiglie, progetti.

E' bello vedere che in tanti ci credono e al contempo lascia un po' di amarezza constatare che altri hanno mollato. E' vero, nonostante l'impegno che non è mancato mai in tanti anni, ancora non si vedono risultati apprezzabili. La famiglia è sempre più attaccata, spinta alla crisi, e poco e male aiutata. Le istituzioni promettono e spesso disattendono. Che fare? Ci demoralizziamo ora? Alziamo le braccia in segno di resa? Sia mai detto !!! Ora più che mai c'è bisogno della nostra presenza, nostra come Afi, per ripartire, riproporre, essere protagonisti e non subire la cultura che ci vogliono imporre. Lo chiedono i nostri figli, lo chiede l'intera società anche se alcuni credono che il suicidio culturale sia progresso, sia giustizia, sia futuro. I nostri figli sono il futuro, il nostro impegno educativo è il futuro, anche il cambiare un pannolino è investire nel futuro!! Chi non crede in questo scambia per modernità l'individualismo, la propria libertà a scapito degli altri, il progresso civile.

E le nostre famiglie a stare sveglie di notte per curare il nonno anziano ed il bimbo piccolino. Mentre altri dicono che queste cose sono solo scelte private, senza valore sociale e pubblico, mentre contano le presunte solidarietà composte dallo stare insieme senza vincoli , in piena libertà, svignando alla svelta alla prima difficoltà (è solidarietà o convenienza spicciola?). Il dibattito è aperto anche sul nostro sito, dove si cerca di fare chiarezza. Interessante a questo proposito è da segnalare il libro di Dale O'Leary tradotto da Dina Nerozzi: "Maschi o femmine? la guerra del genere". Nell'apposito riquadro una breve recensione.

Chiediamo quindi l'aiuto di tutti. Anna ed io siamo disponibili ad andare a trovare le varie realtà.

Sentiamoci, teniamoci in contatto. Nel notiziario tante informazioni, nel sito **www.afifamiglia.it** tante altre.

Da segnalare il prossimo incontro Afi ad Angri (SA). E' sempre un momento di grande felicità trovarci tutti insieme, da tutta Italia. I dettagli nell'apposito spazio.

Abbiamo costituito una redazione apposita per il notiziario e per 8 pagine di Famiglia (a proposito, è pubblicato il numero speciale dedicato al convegno di Tropea dello scorso settembre). Il responsabile è Carlo Disarò. Si avvarrà di validi aiuti per dare nuovo slancio alle nostre pubblicazioni. Dal prossimo notiziario vedremo…i primi risultati.

Un caro abbraccio a tutti,

Roberto Bolzonaro

“1.200 Euro per la famiglia a costo zero per lo stato”

In dialogo con l’On. Rosy Bindi

Il salone è elegante e fresco. Dei fogli bianchi, ordinati sul tavolo, scandiscono i nostri posti. Aspettiamo. In piedi ci scambiamo le emozioni e rivediamo la strategia.
Roberto tiene in mano il dossier per il Ministro, un fascicoletto confezionato con la passione di sempre e il lavoro dell’ultima notte.
L’On. Rosy Bindi entra in sordina. È la padrona di casa e con modi familiari mette ognuno a proprio agio. Saluta ed è subito operativa. Schiera davanti a sé una triade di cellulari, che la tengono in linea con le Istituzioni del Paese.



La delegazione Afi al Ministero della famiglia. Da sinistra: Giovanni Banzato, Dina Nerozzi, Roberto Bolzonaro, il Ministro Rosy Bindi, Maria Paola Zerman, Carlo Disarò e Maurizio Bernardi.

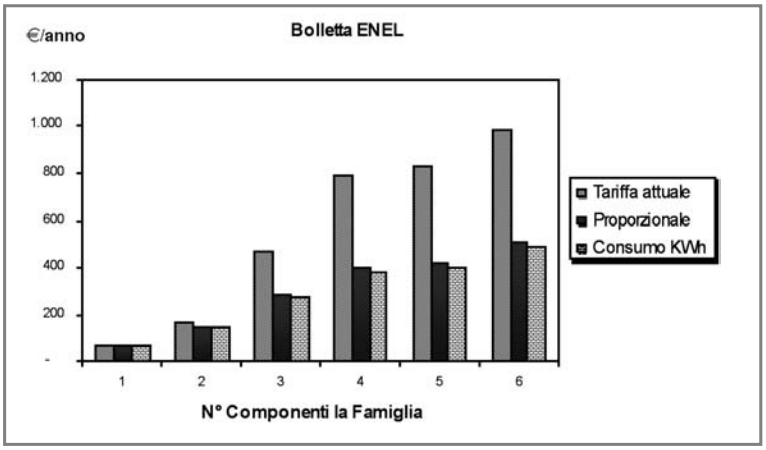
Siamo al “Ministero per la famiglia”, dunque servono pochi preamboli. Parliamo delle stesse cose. Condividiamo gli stessi valori e ne abbiamo a cuore il destino.
Bolzonaro estrae dal cilindro la formula magica: “**1.200 euro per la famiglia a costo zero per lo Stato**”. Difficile crederci eppure Roberto e Maurizio convincono. Duettano insieme, articolando cifre e ragionamenti, sino a stemperare la diffidenza del Ministro e del suo staff. Una diffidenza naturale, poiché nessun altro si reca al Palazzo senza chiedere sovvenzioni di qualche genere. Il pacchetto di proposte “**a costo zero**” si fonda su un’intuizione semplice: ricalibrando alcune tariffe e i meccanismi delle bollette lo Stato non diminuirebbe i propri introiti e la famiglia media, di quattro persone, risparmierebbe sino a 1.200 ¤ l’anno.
Superate le prime incertezze abbiamo apprezzato l’onesta curiosità di Rosy Bindi. Sono bastate alcune domande intelligenti per svelarci il suo interesse e per lasciarci intendere che, al suo Ministero, l’Afi sarà sempre la benvenuta.

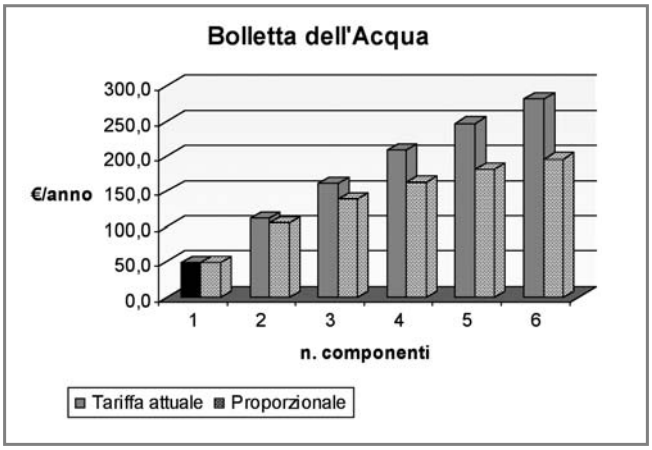
I contenuti della proposta

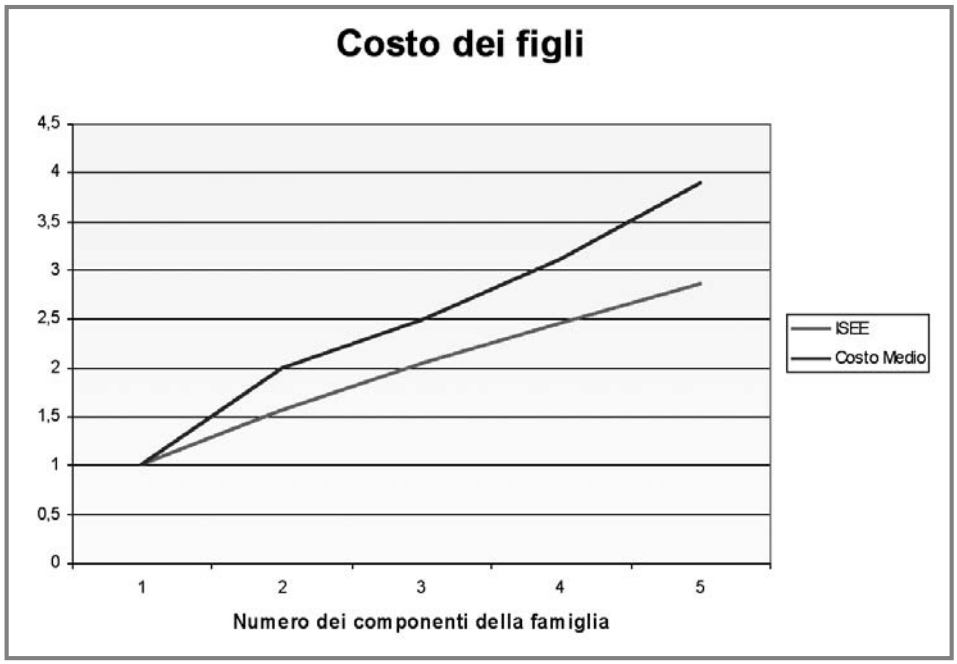
L’Afi, coadiuvata da alcuni esperti, ha studiato a fondo i meccanismi che determinano tasse e tariffe. Il documento, presentato a Roma, li analizza con rigore e ne individua le iniquità. Iniquità che, per la famiglia di quattro persone, hanno un costo di oltre 1.000 euro all’anno e viene pagato con le bollette dell’Enel e dell’acqua, con l’ICI e la tassa sull’asporto rifiuti.
Naturalmente, anche gli attuali parametri utilizzati per l’ISEE non rendono giustizia ai nuclei familiari.
Di seguito alcune esemplificazioni. L’intero documento presentato al ministro è disponibile su **www.afifamiglia.it**.

Bollette Enel e acqua
Attualmente il costo unitario del KW/h sale aumentando i consumi. Di conseguenza le famiglie di tre o più persone ne sono penalizzate.
Intervenendo sui meccanismi delle bollette è possibile far pagare ad ogni componente della famiglia lo stesso prezzo per KW/h.

L’introduzione della fascia di consumo standard, proporzionale al numero di persone connesse alla stessa utenza, offrirebbe un doppio vantaggio. Da una parte fa risparmiare coloro che consumano energia entro la soglia della







"normalità", dall'altra consente di applicare delle tariffe maggiorate a chiunque sprechi, tanto al single quanto alla famiglia.
Le entrate assicurate dai meno parsimoniosi andrebbero a beneficio di un "fondo sociale", dal quale attingere per finanziare le riduzioni che spettano ai meno abbienti.

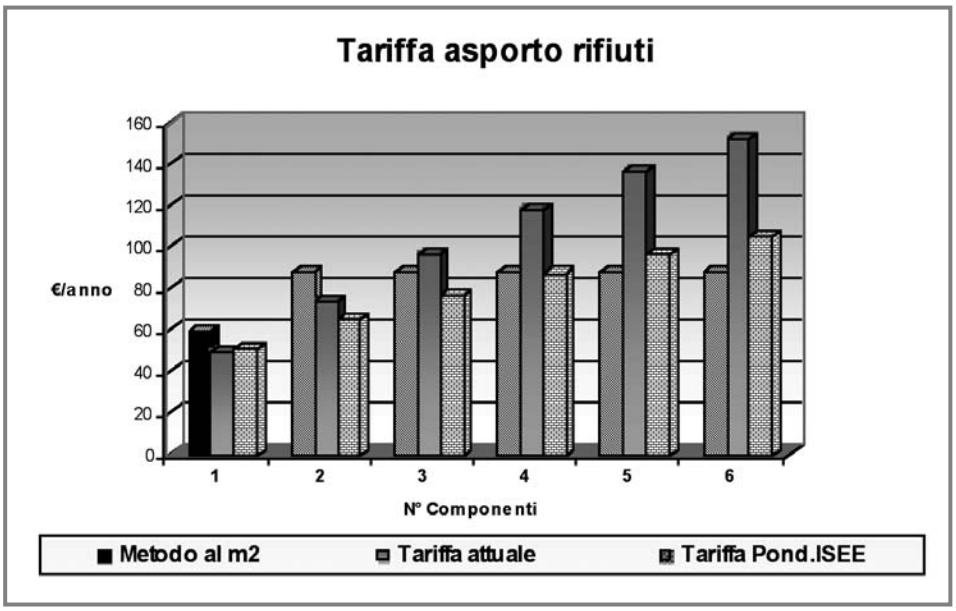
Le stesse considerazioni, ovviamente, si possono estendere alla fornitura dell'acqua potabile.
Tra l'altro l'**Autorità dell'energia e del gas** ha già approvato la nostra proposta.

Revisione dell'ISEE
Ormai tutti ammettono che la scala di equivalenza, utilizzata per calcolare la situazione economica equivalente, sia ampiamente sottostimata.

In Francia, ad esempio, nel calcolo del quoziente familiare "pesano" 0,5 i figli tra il 2° ed il 3° e 1 gli altri (contro il nostro attuale 0,35).
In Italia l'attuale impostazione ha degli effetti sconvenienti e, talvolta, risibili. Il calcolo del reddito equivalente innesca meccanismi perversi che, pur non penalizzando a priori le famiglie con figli, genera delle situazioni paradossali. Un ISEE applicato non correttamente può avvantaggiare chi non ne abbia i requisiti. Ad esempio, nell'accesso ai servizi (graduatorie, sconti, agevolazioni) molto spesso i figli di professionisti, lavoratori autonomi, famiglie non sposate con un solo reddito dichiarato, sopravanzano i coetanei meno facoltosi. Basterebbe confrontare il parco macchine delle rispettive famiglie per svelare dichiarazioni truffaldine!

ICI - Revisione del metodo di calcolo
E' chiaro che una casa grande costituisca un capitale per chi la possegga. Tuttavia, se il proprietario la condivide con più persone il suo capitale diminuisce. Inoltre, se ciascun inquilino dispone di una superficie abitabile piuttosto limitata, lo Stato e il Comune non possono più considerare la casa come un capitale da tassare.
A livello centrale esiste una legge che impone, in ogni caso, l'applicazione dell'ICI. Auspichiamo, quindi, che la legge cambi e impedisca ai Comuni di tassare anche la povertà.

Asporto rifiuti
Proponiamo un metodo per far pagare in modo equo il costo per lo smaltimento dei rifiuti, senza penalizzare le famiglie, soprattutto le più numerose.
La tassa, trasformata in tariffa, dovrebbe essere proporzionata ai rifiuti prodotti. Tuttavia, stabilire la reale quantità di rifiuti prodotti da ciascun utente è piuttosto complicato.
La pesatura diretta non sempre è possibile.
In alternativa si potrebbe applicare il principio del peso economico dell'utente. Impiegando la scala di equivalenza utilizzata per l'ISEE, è ragionevole ritenere che, laddove il peso economico di un figlio sia considerato 0,35 (ponderazione ISEE), egli produca 0,35 parti di rifiuti, fatto 1 il consumo del genitore.



Considerazioni finali

Queste proposte a costo zero:
- rendono più equa l'applicazione di alcune tariffe;
- non pesano sulle casse di Stato, Comuni ed Enti;
- propongono interventi di carattere strutturale e non sporadico come le misure "una tantum";
- consentono di effettuare vere politiche familiari a carattere "universale", sganciate dal reddito e dipendenti dai figli a carico;
- fanno risparmiare alla famiglia con figli più di 1.000 euro all'anno.

Carlo Disarò

PACS, perché no!

Oggi si parla tanto di PACS, ma nella discussione che ne consegue manca innanzitutto una informazione completa su cosa essi sono.
Nei siti cattolici (Forum compreso) non sono spiegati, ma solo genericamente rifiutati e condannati.
Condivido il rifiuto e la condanna, ma l'argomentazione che ne risulta è troppo sui generis ed assomiglia spesso ad una presa di posizione preconcetta e retrograda. Per diffondere una conoscenza corretta sull'argomento, bisogna innanzitutto informare, in modo "laico" e completo, senza prese di posizione tipo "battaglia di religione". Può servire l'esempio del Movimento Scienza e Vita, a riguardo del referendum sulla procreazione medicalmente assistita, dove la spiegazione scientifica ha prevalso su altri aspetti ed è stata molto convincente.
Sui PACS questo è possibile in quanto l'argomento può essere sezionato ed esaminato in maniera semplice, smontando ad una ad una le richieste "pretestuose" di presunti diritti negati.
Ad oggi, se si vuole sapere cosa sono i PACS bisogna andare sui siti dei partiti e delle associazioni che li propongono. Nella stampa o nei siti di chi si propone in maniera critica e contraria, sono generalmente espressi giudizi negativi su qualcosa che si ritiene già conosciuto, ma che conosciuto non è.
Eliminato questo grosso equivoco (ripeto: la divulgazione e spiegazione su cosa sono i PACS è demandata solo a chi li propone), con una corretta informazione tecnica, è possibile giustificare in modo semplice e convincente **che quanto viene proposto è basato più su dell'ideologia che sulle reali esigenze di privazione di diritti.**

Quali diritti.
Nei PACS viene denunciata la mancanza di equiparazione con la famiglia sposata sui punti descritti di seguito in estrema sintesi. Può essere facilmente dimostrata la pretestuosità o l'inconsistenza di ciascuna di queste richieste.

Assistenza medica /ospedaliera
Ad oggi il paziente deve firmare un documento di autorizzazione indicando le persone che possono accedere ai dati clinici e provvedere all'eventuale assistenza ospedaliera (per la legge sulla privacy). Non sono richiesti i dati relativi alla parentela, per cui la negazione di questo diritto, più volte sbandierata, è decisamente falsa. Può darsi che qualche struttura ospedaliera non sia ancora attrezzata per la privacy, ma è solo un problema organizzativo, non legislativo. Rimane il solo problema di chi non è in grado di esprimere la propria autorizzazione (pazienti con patologie che impediscono questo atto di autorizzazione). Basta però regolamentare la cosa, anche con autorizzazioni preventive.

Accesso ai servizi
Questo è legato essenzialmente all'accesso a strutture quali scuole, asili, nidi, ecc. Il problema è legato essenzialmente ai bambini. Ma oggi le eventuali graduatorie non fanno nessuna differenza tra coppie sposate o no, anzi favoriscono il più delle volte il figlio monogenitoriale, anche se lo è solo sulla carta in quanto i genitori convivono e non ne danno comunicazione, appunto per usufruire dei vantaggi regolamentari.
Questo è proprio il caso dove conviene rimanere coppia di fatto e neanche iscritta a qualsiasi albo.
Il diritto leso, semmai, quello della famiglia sposata.

Accesso alla casa
Questo è, forse, l'unico punto dove la discussione è accesa e non ci sono argomentazioni tecniche, ma di principio. Qui sta a noi dimostrare che nelle graduatorie per l'assegnazione di case in edilizia popolare e/o convenzionata è necessario favorire la famiglia sposata o le giovani coppie che si vincolano a contrarre il matrimonio. Gli argomenti non mancano, si tratta di esplicitare in modo concreto la faccenda, evidenziando come sarebbe facile abusare favorendo situazioni altamente instabili a scapito di chi invece si impegna con il matrimonio e quindi da maggiori garanzie di stabilità. Già molte regioni (Veneto compreso) sui bandi per la casa hanno aggiunto i conviventi "more uxorio"!! (altro che essere contro i PACS!!)

Pensioni di reversibilità
Bisogna far conoscere a cosa serve e perché è stata istituita la pensione di reversibilità. Questa è nata per compensare il coniuge che ha dovuto rinunciare a parte del proprio lavoro per la famiglia e i figli (perdendo quindi in tutto o parzialmente la parte contributiva a fini pensionistici). Questo può essere valido anche per chi si mette semplicemente insieme da un anno, con facoltà di sciogliesi unilateralmente da un giorno all'altro? E' giusto questo? Può essere economicamente sostenibile un sistema che prevede l'estensione della reversibilità anche a milioni di altre situazioni? Ad esempio i frati e le suore convivono sotto lo stesso tetto, così si può dire di parroco e perpetua, di parroco e viceparroco. Estendiamo la pensione di reversibilità anche a loro? Sono solo alcune domande, volutamente provocatorie, da porre sulla questione.

Eredità
Anche qui il diritto alla casa di abitazione e ai beni lasciati può essere tranquillamente risolto con uno strumento esistente: il testamento, fatte salve, giustamente, le quote di legittima (figli e coniuge non già divorziato, quando c'è). Questo non sembra sufficiente per chi reclama mancanze di diritti in questa materia. Cosa si vuole in più? Togliere le quote di legittima? Magari al coniuge separato? E quando si cambia partner sui PACS? visto che si propone lo scioglimento del PACS anche unilaterale con semplice atto formale, con effetto immediato.

Doveri verso i figli
Oggi la legge non fa nessun distinguo tra famiglia sposata o no, guarda solo i genitori. Qui non c'è nulla da aggiungere. Almeno i figli risultano tutelati.

E i diritti?

Uno solo su tutti. **La difesa del coniuge debole**.
Sconvolge il fatto di vedere come tante donne si battono strenuamente sui PACS e contemporaneamente sulle pari opportunità e contro la discriminazione della donna e non si accorgono che i PACS sono uno strumento decisamente terribile contro la donna stessa. Nella grande maggioranza dei casi, il coniuge debole è la donna. Essa rinuncia al proprio lavoro per il marito (o compagno) e per i figli. Se un domani il compagno la molla, e con i PACS questo può essere fatto unilateralmente ed in via semplice in un giorno, non le viene riconosciuto nessun diritto, lasciandola nella disperazione. Possiamo accettare questo? E' umanamente e civilmente accettabile?

Conclusioni
Si può sicuramente dire che è più spesso penalizzata la famiglia sposata (quando si

usa l'ISEE, ad esempio, esistono tante situazioni di elusione ed evasione favorite dalla mancanza di formalizzazione delle situazioni) nell'accesso ai servizi.
Argomentando sui presunti diritti negati si vede chiaramente che tali diritti sono, appunto, presunti e pretestuosi e quindi le rivendicazioni contenute sui PACS non possono essere altro che fumo negli occhi che vuole nascondere il loro vero obiettivo: il riconoscimento delle coppia gay. Pur nel rispetto delle scelte personali e senza esprimere alcun giudizio, è altrettanto evidente che chi sostiene i PACS asserendo che non vuole assolutamente intaccare la famiglia sposata, o mente sapendo di mentire, o non sa prevedere gli effetti di una cultura che porta alla disgregazione familiare tramite un concetto di disimpegno intrinseco in questo tipo di scelte.
Alcuni ritocchi legislativi possono essere sicuramente fatti. Miglioramenti possono essere introdotti a fronte di situazioni particolari, ma da qui ad approvare quanto contenuto sui PACS, mi sembra oggettivamente sbagliato.

Bisogna quindi, prioritariamente:
- Informare
- Chiarire
- Chiedere trasparenza e smascherare le vere intenzioni.

Solo in questo modo possono prevalere le nostre ragioni, abbandonando ogni metodo tipo "battaglia di religione" come spesso vedo fare nelle nostre comunità e associazioni.

Un interessantissimo luogo di discussione è aperto sul sito **www.afifamiglia.it**.

Sono riportati numerosi interventi ed opinioni.

Roberto Bolzonaro
Afi - Associazione delle famiglie

Maschi o femmine? La guerra del genere.
Editore Rubbettino
Traduzione di Dina Nerozzi
(Afi Roma)

Siamo davvero liberi di scegliere il nostro sesso?
Dale O'Leary

Profilo del libro
'Leary costruisce in questo libro una formidabile confutazione delle idee portate avanti dal femminismo radicale che vede le differenze tra i sessi unicamente come un prodotto culturale. Secondo tali teorie lo stesso termine "sesso" andrebbe sostituito con la parola "genere" che non crea alcuna discriminazione e lascia libero l'individuo di fare le proprie scelte in materia di orientamento sessuale senza vincolarlo all'eterosessualità.
Un volume di grande attualità, un baluardo a difesa della famiglia e dei valori cristiani a tutela e difesa della dignità della persona.

Profilo dell'autore
ALE O'LEARY è un'attivista americana che si batte in favore della famiglia e del diritto alla vita.

DIAMO VOCE AI NOSTRI FIGLI

Sondaggio su internet:"genitori non lasciate soli i vostri figli"

Osservando la società dei nostri giorni non possiamo non accorgerci che è cambiata, è diversa da quella dei nostri genitori o dei nostri nonni. Sicuramente si sta "meglio", è una società culturalmente più elevata rispetto a qualche decennio fa.
Ma in questa società che fine ha fatto la famiglia? Esiste ancora? Beh... dando uno sguardo d'insieme alle statistiche e osservando i "brandelli" di famiglia sparsi qua e là, possiamo dire, seppur a malincuore, che ormai, la famiglia "tradizionale" sta scomparendo. C'era nella famiglia una dimensione di sacrificio a cui la coppia andava volentieri incontro per soddisfare le esigenze dei figli. Tutto ciò ora non c'è più. Ormai l'unica dimensione ammessa è quella individuale, ciascuno è indotto a non sacrificare nulla della propria felicità personale. Quante giovani coppie si vedono formarsi in fretta e furia, costituite su modelli societari particolarmente traballanti, per poi separarsi al primo alterco, oppure coppie che nonostante abbiano avuto la voglia di avere un figlio, anni dopo si ritrovano, con i figli diventati grandi, a far discorsi strani sui danni delle illusioni che per lungo tempo hanno nutrito.
Bisognerebbe, dunque, riportare all'attenzione l'idea di un "dovere dei genitori verso i figli messi al mondo" e a riflettere seriamente prima di separarsi. Eppure, oggi, in una società evoluta ed emancipata, sono troppo poche le famiglie "normali" e troppe le famiglie in crisi che finiscono per farsi la "guerra a domicilio" o davanti ai giudici. Chi ci rimette si può ben immaginare. . . "quando due elefanti litigano, a rimetterci è il prato che ci sta sotto".

Non potendo rimanere indifferenti a tale situazione, abbiamo voluto chiedere proprio ai diretti interessati, i figli, cosa si aspettano dalla famiglia, come vorrebbero la loro famiglia futura e cosa consigliano ai genitori; così, abbiamo aperto un forum su internet e integrando i commenti che ci sono stati lasciati, con quanto siamo riusciti a ricavare da materiale cartaceo, abbiamo tirato le somme da cui si evince che i figli di oggi hanno bisogno di una famiglia unita, come punto di riferimento su cui poter contare sempre, e in particolar modo, nei momenti difficili. Una famiglia in cui ci sia serenità, dialogo, amore, attenzione ai bisogni e non al superfluo; fiducia, per poter crescere e fare le proprie esperienze, autonomia per poter vivere e decidere in libertà.
Riporto qui di seguito, parte di alcuni commenti lasciati sul nostro blog (www.avolesi.it/societadellallegria se ne volete sapere di più)
Dice Rossella, 12 anni: "attenti a come prendete i vostri figli, non viziateli e non trascurateli ma amateli!"
Silvia, 18 anni, sottolinea che "la cosa importante è essere uniti, qualsiasi brutta situazione accada!! L'elemento essenziale della famiglia dovrebbe essere LA COMPLICITA' ...L'UNIONE...LA FORZA!! La mia ipotetica famiglia futura sarebbe bellissima così! ! Avrà anche le sue pecche. . . ma per lo meno sarà normale!!"

Due ragazze che non si firmano dicono invece: " far fronte alle difficoltà che il ruolo di padre o madre presenteranno, pensando a come lo hanno fatto i nostri genitori.. .questo è un patrimonio prezioso" e l'altra ribadisce: "la mia famiglia futura deve essere piena di amore e affetto; ho solo un consiglio da dare ai genitori... NON FATE MAI SENTIRE SOLI I VOSTRI FIGLI!"

I giovani dunque hanno bisogno di essere riconosciuti in quanto figli, in quanto membri importanti della famiglia, in quanto destinatari dell'interesse genitoriale, che purtroppo oggi è invece rivolto verso il lavoro, la carriera e il soddisfacimento dei bisogni personali... E allora cara famiglia, non è arrivato forse il momento di guardarsi allo specchio insieme e vedere un solo corpo anziché tante entità diverse e separate?

Vera Campisi
Afi-Avola

AFI - Associazione delle Famiglie - Confederazione Italiana

ASSEMBLEA ORDINARIA

Riportiamo un breve sunto dei contenuti dell'ultima assemblea dell'Afi tenuta domenica 30 aprile 2006 a Castelnuovo del Garda.
Nell'assemblea si è discusso su programmi, bilanci e strategie.
Il presidente Roberto Bolzonaro ha affermato che il ruolo del Consiglio Nazionale è essenzialmente di coordinamento delle Afi locali, allestimento e predisposizione della stampa associativa nonché di organizzare la nostra presenza sia al Forum Nazionale che Regionale. Non mancano ovviamente aspetti di carattere prettamente tecnico per la gestione della vita associativa; ultimamente per esempio, molto si è discusso circa la gestione e l'organizzazione dell'anagrafe soci in merito alla normativa della privacy compatibilmente con le ns. possibilità nel rispetto delle scadenze di legge.

Relazione del presidente.
(Vedi documento completo sul sito www.afifamiglia.it)
La relazione del presidente ha cercato di porre in evidenza il cammino percorso dall'Afi dopo il convegno di Tropea e quali orizzonti si profilano nel futuro della nostra associazione.
Sulla relazione si è aperto il dibattito ponendosi alcuni problemi, quali, ad esempio, come svolgere attività comune fra le diverse Afi-locali, riflettendo anche sull'identità dell'Afi e sulla costruzione di uno spirito di appartenenza.

Riportiamo alcuni interventi.

Andrea Antonioli (Afi TV). Le singole Afi locali si trovano a lavorare nel territorio con molte altre associazioni e realtà locali. Ciò comporta che alcune scelte vengono influenzate dall'ambiente dove si opera. Dobbiamo affrontare il problema di giustificare alle famiglie, che hanno già tante tessere, l'adesione all'Afi; la domanda di fondo che ci fanno è "ma voi cosa ci date in cambio?".
E' necessario far passare identità trasversale della cultura familiare soprattutto in ambito socio-politico. Come far passare idea di una associazione di ispirazione cristiana che intende operare laicamente per potersi rivolgersi al sociale? Dobbiamo evitare il conflitto con la Chiesa, certamente, però la promozione della cultura della famiglia deve sganciarsi dalla parrocchia, vicariato. Serve recuperare o introdurre una certa componente "laica" del nostro modo di fare.
Il limite della nostra azione è la struttura associativa di volontariato "puro"; questa ci consente di fare solo azioni culturali. Per intervenire sul territorio, sui comuni, dobbiamo pensare ad una struttura operativa tipo cooperativa.

Roberto Bolzonaro ha precisato che sono sempre due gli ambiti di lavoro:
1 con le istituzioni, dove possiamo diventare consulenti di politiche familiari;
2 con le famiglie, con le quali dobbiamo vivere lo spirito associativo.
Possiamo lavorare sull'identità recuperando alcuni interventi autorevoli dei nostri precedenti seminari formativi (ad esempio della prof.ssa Giovanna Rossi). E' necessario però assicurare un certo ricambio di persone soprattutto coppie e famiglie giovani.

Antonio Zerman (Afi VR)
Il nostro intervento è sempre di tipo culturale e politico.
L'Afi è Associazione di famiglie che si occupa di famiglia a 360 gradi, forse unica ed esclusiva in Italia. Abbiamo oggi una difficoltà logistica e organizzativa tipica di chi è presente su tutto il territorio nazionale, oltre che una difficoltà di risorse disponibili. Siamo tenuti quindi ad una estrema flessibilità per individuare volta per volta obiettivi specifici, anche temporanei e contingenti, leggendo la realtà locale per far passare alcuni dei nostri obiettivi.



Giorgio Zerbato (AFI VR)
Dopo 15 anni di attività occorre mettere dei "paletti" nel nostro operare, dobbiamo fare delle scelte. Va bene la collaborazione con gli amministratori e il mondo politico, ma è necessario recuperare contatto con la base, con le famiglie.

Anna Gazzetta (Afi-Monselice)
Credo che l'attività tipica dell'Afi-Nazionale sia il coordinamento e supporto formativo delle Afi-locali, insieme al ruolo politico verso il Forum Nazionale; di più umanamente non è possibile fare (tutti noi operiamo anche a livello locale). Come Afi-Monselice (anche a seguito recenti interventi sugli Amministratori) veniamo interpellati dai comuni per suggerire modalità di costituzione di gruppi di famiglie. Il territorio richiede la nostra presenza soprattutto in ambito del volontariato. L'aspetto politico è una parte del nostro agire, ma non il tutto. Personalmente dopo un periodo intenso di allestimento e cura di progetti mi sento di dover recuperare più l'aspetto della vicinanza ai problemi della gente, piccoli o grandi che siano.

Daniele Udali (Afi-VR)
La riflessione del "chi siamo e dove andiamo" è già stata occasione di ampia discussione anche in Afi-Verona. Dobbiamo registrare una accresciuta visibilità e una continua ed incessante richiesta di collaborazione (provincia, altre associazioni, comuni……..) conseguenza della nostra intensa attività nel sociale e nel "pubblico" degli ultimi 18 mesi.
Certamente resta il problema delle risorse. Non parlerei di crisi di identità, ma di evoluzione del nostro porsi in relazione con l'esterno.
Serve focalizzare i nostri obiettivi e conseguentemente decidere dove mettere le nostre risorse economiche (in ambito del volontariato abbiamo verificato esserci cospicue disponibilità finanziarie e il sospetto è che non si riesca a spenderle), ma anche e soprattutto di risorse umane interne ed esterne.
Dobbiamo insistere nel fare formazione a più livelli. Bene i DVD, ma anche interventi come quelli di questa mattina, che ritengo tutti preziosi, andrebbero scritti e resi noti sia all'interno che all'esterno dell'associazione.

Rocco Zorzi (Afi-VR)
Ribadisco la necessità di sviluppare la nostra attività sganciata dalla Chiesa. Trovo assurdo il conflitto di obiettivi in riferimento al caso di Treviso, che tuttavia non va dimenticato; parliamone.

Antonio Zerman.
A mio parere Afi ha sempre mantenuto il

dovuto distacco sia con la Chiesa (nonostante a Verona siamo nati dal Centro di Pastorale Familiare) che con il mondo politico, cercando tuttavia il dialogo e la collaborazione. Il caso di Treviso deve essere considerato assolutamente isolato ed episodico.
Roberto Bolzonaro. Non c'è solo il problema del rapporto con la Chiesa, ma esiste anche il problema del rapporto con la politica e gli assessori. Ci sono regole del gioco da capire e poi bisogna giocare, non possiamo restarne fuori.

Stefania Paoloni (Afi-Donnas)
E' certamente necessario esserci sul territorio, il difficile da gestire è la formazione e la promozione con l'attività. Ho scelto AFI perché mi piace impegnarmi su tutto ciò che riguarda la famiglia per valorizzarla. Il nostro agire deve essere comunque a dimensione "familiare"; occorre quindi non perdere di vista che siamo famiglia e che i nostri progetti devono essere filtrati per stare bene con tutti i membri familiari.

Successivamente si è provveduto ad approvare il bilancio 2005 ed alcune modifiche al regolamento.

Sono state approvate le modifiche al regolamento in base a due importanti necessità emerse.

1 Determinazione di tempistiche più precise nel Censimento dei soci, al fine di consentire una stampa delle tessere associative più tempestiva ed evitare spiacevoli discussioni circa la competenza di iscrizione dei nuovi soci (articolo 1, punto 5).

2 Individuazione di modalità più semplici nella costituzione della Assemblea Nazionale per la componente Delegati delle Afi-locali. Conviene ricondurre la determinazione del numero dei Delegati spettanti ad ogni Afi-locale alla proporzione fra il numero dei soci regolarmente iscritti e non dei votanti; delle assemblee locali conviene chiedere che la nomina dei Delegati sia affidata ai Consigli Direttivi delle Afi-locali, demandando a ciascuna la modalità con la quale riterranno di individuare i propri Delegati (articolo 5, punto 2).

MODIFICHE AL REGOLAMENTO

Gli articoli modificati sono:

Art. 1
…
5) Censimento

Ogni anno l'Afi-locale deve provvedere al censimento dei propri aderenti. Le ordinarie operazioni di censimento hanno inizio il 1° dicembre e terminano il 15 marzo dell'anno successivo. Censimenti integrativi di nuovi soci possono essere accettati fino al 30 settembre.
Ogni Afi-locale deve inviare alla sede nazionale entro il 31 marzo l'elenco degli iscritti e l'ammontare delle quote sociali annuali alla stessa destinate.
L'iscrizione del nuovo socio, ai fini statutari, è valida per l'anno solare qualsiasi sia la data di iscrizione fino al 30 settembre. Nuove iscrizioni dopo il primo ottobre sono valide per l'anno successivo.
I rinnovi di iscrizione sono validi per l'anno in corso qualsiasi sia la data di versamento della quota nell'anno.
La scadenza viene indicata nella tessera al 30 aprile dell'anno successivo per dare continuità di validità alle tessere. Le tessere saranno inviate dalla segreteria Nazionale a ciascun socio, salvo richiesta del relativo presidente di spedizione del pacchetto di tessere di competenza nella sede dell'Afi-locale.
Eventuali integrazioni successive dovranno avvenire con cadenza trimestrale.

Art. 5

2) Assemblea nazionale
…

Il numero dei delegati spettanti alla singola Afi-locale è dato dalla proporzione tra il numero complessivo dei soci regolarmente iscritti a livello nazionale ed il numero dei soci regolarmente iscritti della stessa.

I delegati della singola Afi-locale sono nominati dal consiglio Consiglio Direttivo dell'Afi-locale ad esclusione del Presidente e del Vice-Presidente quali membri di diritto all'Assemblea Nazionale. I nomi dei delegati sono comunicati dal Presidente dell'Afi-locale alla segreteria nazionale e rimangono in carica fino a comunicazione diversa o perdita dello stato di socio.

(Vedi documento completo su www.afifamiglia.it/docs/regolamento.pdf)



*Tavola rotonda: "**Le leggi regionali per le Famiglia: quale presente, quale futuro**"*

Nel pomeriggio c'e stata la tavola rotonda tra il funzionario delle Regione Veneto Dr. Francesco Gallo ed il sindaco di Castelnuovo del Garda Maurizio Bernardi.

Si è ovviamente giocato in casa, in quanto sia Francesco Gallo che Maurizio Bernardi sono soci Afi. Francesco ha sottolineato l'impegno della Regione Veneto per un progetto di servizi per la prima infanzia alternativo ai nidi tradizionali, sul modello delle madri di giorno di Trento. Ha indicato lo status della proposta di legge per la famiglia della Regione. Maurizio ha invece spiegato il nuovo modello tariffario per l'acqua. Un modello che sta proponendo ai sindaci della sua area. Il metodo proposto elimina le palesi iniquità che attualmente penalizzano le famiglie, soprattutto le più numerose. E' stato fatto osservare da Roberto Bolzonaro che per iniquità tariffarie, dall'acqua all'Enel, fino all'ICI e alla tassa (o tariffa) asporto rifiuti, una famiglia media di 4 persone ci rimette dai 500 ai 700 ¤ all'anno.

E' stato chiesto a Francesco Gallo cosa può fare la Regione per promuovere buone pratiche di politiche familiari presso i vari comuni. Ad esempio che ruolo può avere nel diffondere e caldeggiare l'applicazione del nuovo modello per la bolletta dell'acqua a tutti i comuni/consorzi della regione. E' evidente che sotto questo aspetto si può fare tanto, soprattutto vedendo che un po' in tutte le regioni sono stati istituiti degli osservatori della famiglia e questi possono sicuramente fare da tramite nel divulgare le informazioni a tutti i livelli. Una novità di rilievo arriva dal Veneto con l'istituzione (per ora in proposta di legge) del garante della famiglia con compiti di intervenire laddove i diversi interventi regionali possano in qualche modo influire negativamente sulla famiglia.

La discussione è stata sicuramente interessante, dimostrando che un dialogo con le istituzioni, dove queste lo accettano e lo cercano, può sicuramente portare a notevoli passi in avanti nelle politiche familiari locali e negli interventi delle istituzioni. Con un associazionismo familiare preparato e pronto alla collaborazione.

SEMINARI FORMATIVI DELL'AFI

Angri (SA) - 9/10 Settembre 2006

Come nostra abitudine, anche quest'anno proponiamo un seminario formativo per tutti i soci dell'Afi. Il tema scelto riguarda l'educazione dei nostri figli:

Educare Insieme

Famiglia, istituzioni, scuola, parrocchia, sport per un patto educativo comune

Formare alla vita, educare i figli pur essendo un diritto-dovere, non può essere prerogativa solo della famiglia. In una società post-moderna così complessa, dove la famiglia è chiamata sempre di più a svolgere un ruolo di mediazione tra l'interno e l'esterno della casa, occorre coinvolgere tutte le realtà educative che ci stanno attorno: comunità civile e religiosa, lo sport, la scuola.
Occorre un grande progetto che veda il bambino al centro dell'interesse comune, dove le varie agenzie educative si confrontano, valorizzando le specifiche competenze così da produrre sinergie salutari per tutti i soggetti coinvolti. Quali possono essere i mezzi, le relazioni, i metodi che possono consentire alla famiglia di essere protagonista e non "subire" l'esproprio del proprio ruolo educativo?
Come aiutare le famiglie "più deboli" a riprendere vitalità e farsi carico del compito affascinante e a volte faticoso dell'educare? Quali contenuti, quali valori, quali principi trasmettere?
Questo incontro formativo si prefigge lo scopo di provare a rispondere a queste domande.

E' chiaro che noi come famiglie non abbiamo dubbi. Sappiamo benissimo quali sono i nostri principi di fondo, anche se è in atto una deriva di tipo relativistico che ci sta facendo allontanare, a nostra insaputa, dalle nostre radici più profonde. Sta mutando la cultura, l'ambiente circostante è in continua evoluzione. Per non farci stritolare ed essere in grado di governare i cambiamenti è necessario renderci conto del nostro ruolo come famiglia, della mission che abbiamo e della responsabilità educativa che questo comporta.
Le problematiche sono molteplici e non semplici.
Educare alla legalità. Sembra quasi un tema fuori dal contesto, ma spesso non ci rendiamo conto di quanto, anche nel nostro piccolo, possiamo sbagliare non insegnando ai nostri figli il valore dell'onestà. L'insegnare ad essere "furbi", ad evadere dai nostri doveri (leggi tasse), ad usufruire di raccomandazioni per sopravanzare gli altri, sono solo alcuni esempi di atteggiamenti di "educazione all'illegalità". La deriva relativistica di cui si parla comincia anche da qui.

Programma generale



Venerdì 8 settembre
arrivo ad Angri e sistemazione in albergo
sera - cena assieme per conoscerci e condividere un momento di amicizia

Sabato 9 settembre
mattino - Convegno/Seminario formativo

Educare Insieme

Famiglia, istituzioni, scuola, parrocchia, sport per un patto educativo comune



pomeriggio Gita a Sorrento e Amalfi
sera - Cena con prodotti tipici

Domenica 10 settembre
mattino - Assemblea Generale Afi

Opzione Giovedì
È possibile arrivare al giovedì. In questo caso è stata organizzata la gita a Capri il il venerdì

Programma del Convegno/Seminario formativo

È previsto l'intervento straordinario del

Ministro per la Famiglia
On. Rosy Bindi

alla quale potremo rivolgere le nostre domande, sollecitazioni ed aspettative

Sabato 9 settembre 2006

Educare Insieme

Famiglia, istituzioni, scuola, parrocchia, sport per un patto educativo comune

Ore 9.00 **Saluto ai convenuti**
Ing. Roberto Bolzonaro
Presidente Afi- Associazione delle Famiglie

Ore 9.15 **Saluto delle autorità**
Dott. Antonino D'Auria, Sindaco di S.Antonio Abate
Prof. Maurizio Sibilio, Assessore Provincia di Napoli
Dott. Guerrino Terrone, Assessore Provincia di Salerno

Ore 9.45 **Ministero per la Famiglia, compiti e prospettive**
On. Rosy Bindi
Ministro per la Famiglia

Ore 10.15 **Famiglia e scuola, alleanza vincente**
Prof. Giuseppe Fioravanti
Docente di storia delle istituzioni formative
Università degli studi Suor Orsola Benincasa, Napoli

Ore 11.00 Coffee break

Ore 11.15 **Testimonianza dal mondo dello sport**
F.lli Abbagnale campioni del mondo di canottaggio

Ore 11.30 **Famiglia e parrocchia, strategie comuni per coinvolgere i nostri giovani**
Don Pietro Lagnese
Incaricato Regione Campania per la Famiglia e la vita

Ore 12.00 **Educare alla legalità in famiglia**
Don Tonino Palmese – Salesiano -
Associazione LIBERA Campania

Ore 12.30 **Dibattito**

Modera L'incontro la dott.ssa **Carmela Maietta** giornalista

Note organizzative:

Il pernottamento con prima colazione costa 25 euro (bambini 18 euro)
La pensione completa 35 euro (bambini 26 euro)
Cena con prodotti tipici: 15 euro (bambini 10 euro)
Nella pensione completa è compresa la cena del sabato sera.

È importante dare la propria adesione il più presto possibile ai seguenti indirizzi:
afimonselice@afifamiglia.it o **micheletarallo@davide.it** o al fax **049 9730147**

Altre informazioni ed aggiornamenti saranno disponibili al sito dell'Afi www.afifamiglia.it

Il rapporto famiglia-lavoro causa del lacerante rapporto genitori-figli

Urgente un intervento legislativo per adeguare il lavoro alle esigenze della Famiglia

Si dice spesso che il disagio adolescenziale deriva da una mancata presenza genitoriale che, purtroppo ultimamente, accomuna molte famiglie italiane. Non è quindi vero che basta migliorare solo la qualità del tempo che un genitore trascorre con i propri figli, ma necessita aumentare anche la quantità.
Recenti studi di esperti hanno infatti dimostrato come, nelle famiglie moderne, ci sia sempre meno complicità tra genitori e figli e come i genitori riescano ad entrare sempre meno nel mondo dei propri figli.
Il professore Pierangelo Donati ha dedicato un intero libro sul problema, considerandolo "Il Problema", del rapporto tra vita familiare e vita lavorativa. Secondo Donati infatti il sempre più lacerante rapporto genitori-figli deriva proprio dalle problematiche che sorgono nel far conciliare lavoro e famiglia. Le trasformazioni del lavoro mettono infatti a dura prova la famiglia, ma nello stesso tempo una insoddisfatta vita familiare rende il lavoro un vero e proprio sacrificio. Purtroppo l'Italia risulta uno dei pochi paesi in cui ancora il lavoro e la famiglia si vincolano a vicenda. Molte volte le donne infatti rinunciano al diritto di diventare mamme proprio per evitare di perdere il lavoro, da qui la grave situazione nazionale della natalità. In altri casi invece la donna è costretta a lavorare in casa per non lasciare i propri figli. La legge delle pari opportunità, seppur esistente, non è ancora riuscita ad imporsi nella società. La soluzione a tale problema sarebbe quindi incoraggiare e sostenere la legge per le pari opportunità e permettere quindi alle donne di entrare nel mondo lavorativo modernizzandolo ed accostandolo sempre più alle esigenze delle famiglie. Ugualmente la coppia deve rendersi complice nelle più svariate situazioni familiari: venirsi incontro ed aiutarsi soprattutto nella crescita fisica e psicologica dei figli.

Maria Di Stefano
Afi-Avola

Associazione Amici dell'Ecuador

Cari amici dell'Afi,

sono Raffaella della "Associazione Amici dell'Ecuador".
I primi di giugno ci siamo riuniti con il nostro gruppo per la "2 giorni annuale" ospiti alla Cascina da Don Gino Piccio (località Ottiglio) sulle colline del Monferrato.
E' stato un momento di riflessione, progettazione, revisione e aggiornamento….. infatti Giacomo (nostro vice presidente) è appena rientrato da una esperienza, durata cinque mesi, in Ecuador presso l'ospedale che sosteniamo.
Insomma una bella occasione per rinforzare l'entusiasmo, raccogliere le forze e confrontarci.
A nome di tutti quindi vi ringrazio per la bella risposta che avete dato alla nostra proposta:
"**CARNET SCOLASTICO**"
per supportare il lavoro della F.A.C. (Fondazione di medici e sanitari Ecuadoriani che lavora nella zona Centro Andina in un ospedale al servizio della popolazione più emarginata della città di Ambato).
Il contributo pervenutoci tramite la vostra "rete" è stato utilizzato per ora in due scuole:
∑ scuola del barrio San Francisco
∑ scuola della Dolorosa

Sono state scelte in quanto si tratta dei quartieri più poveri e dove nell'esperienza degli anni precedenti si sono riscontrati i maggiori casi di diversi tipi di patologie, soprattutto odontoiatriche.
Le notizie ci giungono da Eugenio; è un nostro associato e forte collaboratore del Dr. Carlos Rojas (direttore della F.A.C.) che, essendo in pensione e senza impegni familiari, da qualche anno dedica parte della sua vita lavorando per l'ospedale, soprattutto con i bambini.
Eugenio quest'anno è partito per l'Ecuador a gennaio e rientrerà i primi giorni di luglio così potremo inviarvi dati e statistiche dettagliate sul programma del CARNET SCOLASTICO.
Progetti per l'estate: in agosto, un gruppo di medici liguri sponsorizzati dalla Regione Liguria trascorrerà un mese presso la F.A.C. offrendo così una significativa opportunità di aggiornamento e confronto per il personale ospedaliero Ecuadoriano; in ottobre partirà un gruppo di giovani studenti di Pavia al quinto anno di medicina per una vacanza/lavoro e presa di coscienza sulla realtà sanitaria locale.

Per salutarvi "rubo" un pensiero di Don Gino



"Un soffione, un nulla,
eppure riempie il cielo.
Come l'uomo"

Buona estate a tutti
Raffaella

Primi riscontri delle proposte dell'Afi al Ministero delle Famiglia.

Incontro con sindaci dell'alta padovana.

Alcuni sindaci ed amministratori dell'alta padovana, incuriositi dalla proposta "zero costi" che l'Afi – Associazione delle famiglie ha presentato al Ministro della famiglia Rosy Bindi, ha convocato il presidente dell'associazione Roberto Bolzonaro, per chiedere delucidazioni in merito, ritenendo interessanti le proposte contenute nel documento elaborato dall'associazione, anche al fine di studiare e proporre interventi locali per le famiglie.
L'incontro è avvenuto giovedì 13 luglio in municipio a Galliera Veneta in presenza del sindaco di San Giorgio delle Pertiche, il sindaco ed il vicesindaco di San Giorgio in Bosco, l'assessore di Curtarolo, il presidente dell'A.A.T.O Brenta (gestione dell'acquedotto) ed il coordinatore ed organizzatore dell'incontro, il sindaco di Galliera Veneta Silvano Sabbadin.
La sensibilità dimostrata dagli intervenuti fa ben sperare per le famiglie dei relativi paesi e per l'alta padovana, dove potranno essere avviate appropriate politiche di equità tariffaria che incideranno positivamente sulla famiglia. In modo particolare si sono evidenziati possibili ed auspicabili interventi in materia di ICI, di tariffa asporto rifiuti, di applicazione dell'ISEE e di tariffe dell'acqua. Questo potrebbe incidere direttamente sulle tasche delle famiglie che sono attualmente penalizzate da un sistema tariffario assolutamente iniquo che penalizza pesantemente la famiglia ed in modo particolare la famiglia numerosa. Della serie… se son rose fioriranno e magari potranno germogliare numerose anche nei territori dei comuni vicini e, in tutta Italia.

Per conoscere "on-line" le attività dell'AFI
visita il sito nazionale
www.afifamiglia.it
e i siti delle Afi-locali cliccando su
"Pagine delle AFI locali"
in basso a sinistra

Per essere aggiornato sugli eventi più importanti, per ricevere in anticipo le notizie dell'associazione direttamente sulla tua posta elettronica
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER AFI
dalla home page del sito
www.afifamiglia.it

FORUM delle ASSOCIAZIONI FAMILIARI

Il Forum delle Associazioni Familiari cambia completamente assetto. Roberto Bolzonaro è eletto nel Consiglio.

Rinnovato completamente il Consiglio Direttivo ed eletto il nuovo Presidente.

Dopo che Luisa Santolini ha lasciato per dedicarsi all'impegno politico direttamente da deputato, il Forum ha rinnovato completamente Statuto e gli organi direttivi.



Il nuovo presidente è il prof. **Giovanni Giacobbe** *(foto a lato)*, Preside della Facoltà di Giurisprudenza della LUMSA (Libera Università Maria Ss. Assunta) a Roma.
Il suo curriculum è decisamente importante, soprattutto nel campo del diritto.
Oltre che essere Preside della Facoltà, è professore ordinario di Istituzioni di diritto privato, ha fatto parte di numerose Commissioni Ministeriali per riforme legislative, ha prodotto una serie di pubblicazioni e saggi davvero imponente.

Sono stati eletti due vice presidenti, **Paola Soave** e **Giuseppe Barbaro**, nello spirito di continuità ed un consiglio praticamente nuovo, nel segno del rinnovamento. Nel consiglio direttivo, composto di 9 membri, è stato eletto il nostro Presidente **Roberto Bolzonaro**, il quale cercherà di portare avanti l'azione di Maurizio Bernardi, nostro past President, e già presente nel Consiglio uscente.

AFI-AVOLA

Difendere la cultura della famiglia, questo l'obiettivo dell'Afi-Avola

Nel mese di marzo 2004 si costituiva nella nostra città l'Afi - Avola, sezione locale dell'Afi Associazione delle Famiglie Confederazione Italiana che ha come finalità:

- promuovere la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio e nucleo primario e fondamentale della società;
- favorirne la partecipazione alla vita sociale e politica come soggetto attivo che interagisce con le istituzioni pubbliche e private.

Le iniziative dell'Afi si sviluppano secondo tre ambiti: formativo, culturale, socio-politico.
L'Afi – Avola ha mosso i suoi primi passi in queste direzioni organizzando:

- incontri formativi per genitori (sia per giovani coppie con bambini, sia per genitori con figli adolescenti);
- attività informative nell'ambito della salute e della sicurezza domestica;
- attività culturali e ludiche per indirizzare le famiglie verso comportamenti che favoriscano sani e costruttivi rapporti tra genitori e figli.

Guardandoci intorno nell'ambito della nostra realtà locale abbiamo potuto farci un'idea della condizione in cui vive la famiglia.
Numerose sono le famiglie che risentono del grave disagio epocale dovuto al cambiamento della cultura e dei costumi; ma moltissime sono quelle afflitte dalle condizioni di precarietà economica, svantaggio culturale, emarginazione sociale.
La Famiglia ad Avola, come altrove, affronta da sola i problemi che sono comuni a tante famiglie e spesso, rimanendo sola, sbatte contro il muro della burocrazia o di altri soggetto più potenti o influenti.
In questo scenario, siamo consapevoli che l'operare dell'Associazione è portare una goccia di acqua dolce in un mare salato.
Ma siamo solo all'inizio e siamo certi che gli effetti del nostro agire si allargheranno a macchia d'olio, perché siamo anche in rete con altre associazioni e con migliaia di famiglie italiane.
Se aumenterà il numero di famiglie che si incontrano e si coalizzano per fare causa comune, allora il problema di una famiglia non sarà quello di una sola, ma il problema di una moltitudine che avrà certamente una voce più forte per farsi ascoltare.

Con il pretesto di un giro in bici

Domenica 22 Giugno 2005 ad Avola, l'AFI-Avola, in collaborazione con altre associazioni locali, ha organizzato una sorta di BICI IN CITTA' che avrebbe tranquillamente potuto avere per titolo "PEDALANDO... CRESCENDO.
Di che si è trattato? Di una passeggiata in bicicletta che, oltre a incrementare una particolare sensibilità all'utilizzo della bici per muoversi in città, (obbiettivo che si propone la sezione locale dell'Associazione "Criticalmass" con il suo presidente Salvatore Marziano), prevedeva un percorso educativo-formativo-culturale a tappe, rivolto a genitori, bambini e qualunque genere di persone presenti all'evento.
Uno scopo è stato quello di far scoprire angoli della città poco frequentati o sconosciuti, soprattutto alle giovani generazioni; infatti con la guida del prof. Silvano Appolloni, abbiamo visitato e ammirato gli affreschi di una dimora signorile del centro storico (per molti è stata una meravigliosa scoperta!).
Un altro scopo è stato quello di visitare, accompagnati da Corrado Gisarella presidente dell'Associazione ambientalista "Acquanuvena", alcune aree del nostro territorio minacciate dal degrado e riflettere sulla necessità della loro tutela.



Inoltre la presenza e la collaborazione della Consulta Comunale Giovanile alla manifestazione ci ha permesso di coinvolgere i giovani, sottolineando la loro importanza primaria nel futuro di Avola.
Ma il motivo di fondo di tale iniziativa è stato, per l'AFI-Avola, quello di creare momenti di riunione e di aggregazione per LA FAMIGLIA.
Pensate, infatti, che recenti ricerche hanno messo in evidenza che oggi i genitori stanno con i figli in media 8 minuti al giorno (meno del tempo che giornalmente impieghiamo in bagno).
C'è perciò una necessità di riscoprire la bellezza di stare insieme in maniera semplice e costruttiva. La necessità di riscoprire e valorizzare la Famiglia e il contesto in cui essa vive.
Se poi questi obbiettivi vengono raggiunti lavorando "in rete" con le altre associazioni e non "su binari paralleli", la strada è più agevole e la meta più vicina.

Paolo Caruso

Chi è il genitore ideale?

Si è chiuso nel gennaio 2006 il ciclo di incontri organizzato dall'AFI Avola sul tema "Educarsi alla genitorialità……." cui ha partecipato un gruppo di genitori che, con la guida del dott. Loris Vasile, ha potuto esplorare i vari aspetti della genitorialità, intesa come consapevolezza dei genitori del loro essere educatori. L'approccio seguito negli incontri non è stato di tipo seminariale, ma si è basato sull'idea che è il gruppo che guida sulla strada.
Nessuno ha tenuto lezioni accademiche ma ciascuno, parlando del proprio modo di essere genitore ha condiviso le ansie e le gioie di questa particolarissima avventura che la vita ci ha regalato. Ogni incontro è stato un momento di crescita umana e di arricchimento personale. Agli incontri sono a volte seguitl simpatici momenti conviviali, che hanno rafforzato i rapporti fra le coppie partecipanti.
Il programma proposto ha toccato gli aspetti della vita di coppia e di come si modifica con l'essere genitori, il rapporto educativo con i figli, i diversi modi di essere genitori.
Punto di partenza è stato la **Comunicazione in famiglia** che partendo dalla coppia si irradia a tutti i membri di una famiglia. Ci si è trovati unanimemente d'accordo nell'intendere per Comunicazione non solamente quella verbale; ne esista una parallela ma egualmente importante, non verbale, e che si serve di altri canali rispetto a quello del linguaggio, come quelli dell'empatia ossia della capacità di identificarsi con gli stati d'animo di una persona. Questa presa di coscienza, per quanto apparentemente scontata, è stata fondamentale per la comprensione degli sviluppi successivi dell'argomento. Dalla Comunicazione si è successivamente proceduto all'analisi dei vari **Tipi di genitori** (non curante, censore, lassista, allenatore emotivo), in funzione della capacità di comunicare che un genitore mostra nei confronti del proprio figlio. Il noncurante si rapporta con i sentimenti dei figli con scarsa considerazione, anzi è pronto a sminuire quanto il figlio cerca di comunicare. Il censore inibisce i sentimenti, anzi è convinto che le emozioni specialmente quelle dolorose e negative possano indebolire la personalità del figlio. Il lassista accetta le emozioni del figlio, anzi lascia che il figlio le manifesti, ma non gli insegna metodi adeguati per risolvere i problemi. Il genitore allenatore emotivo rispetta le emozioni dei propri figli, non dice loro ciò che è giusto provare, ma nello stesso tempo ritiene importante che trovino da soli le soluzioni ai problemi, lui starà ad ascoltarli e si offrirà come guida.
Così, anche se ascoltare le emozioni negative dei propri figli provoca dolore, abbiamo concordato che ogni confidenza è un'occasione di intimità.. **Allora chi è il genitore ideale?** Non siamo riusciti a definire un profilo del perfetto genitore. Importante è "esserci", farsi sentire vicini, aiutare nostro figlio a scoprire chi essere e come esserlo, senza scegliere per lui o sostituirci a lui.

Arianna Tiralongoa

Piano delle attività dell'Afi-Avola previsto per l'anno 2006

ATTIVITÀ FORMATIVE

***Percorso* dedicato a coppie di genitori con bambini da 0 a 10 anni**
guidato dal Dott. Loris Vasile*

S.O.S. Famiglia
Educarsi alla genitorialità

Primo incontro - Intelligenza emotiva: genitori efficaci
Secondo incontro - Minori a rischio o rischio per i minori?
Terzo incontro - Comunicare con i propri figli
Quarto incontro - Comunicare con il proprio partner

***Gli incontri sono riservati ad un numero limitato di genitori*.**

* *Il Dott. Loris Vasile è Pedagogista – Counselor – Consulente pedagogico di residenze psichiatriche Esperto nei processi formativi, in comunicazione interpersonale e gestione delle risorse umane.*

Percorso dedicato a Genitori di Figli Adolescenti

A cura del Dott. Carmelo Impera*
- **L'Adolescenza non è un malattia: ma quasi!**
- **Pianeta Giovani: Promuovere l'Agio, Prevenire il Disagio**
- **Adolescenza: Bisogni dei Figli e Permessi dei Genitori**
- **Le Competenze Comunicative per dialogare con i figli Adolescenti**

Gli incontri sono aperti a qualsiasi numero di genitori

* *Il Dott. Carmelo Impera è pedagogista, counselor, specializzato in Gestalt Counseling, Comunicazione Interpersonale e Sviluppo delle Relazioni Umane. Dirige il Centro Socio-Psico-Pedagogico "Carl Rogers" e la Comunità di Accoglienza "Oasi Don Bosco".*

ATTIVITÀ CULTURALI

"Pedalando… crescendo"
L'attività prevede passeggiate in bicicletta (per genitori e figli) per le vie della città e nei dintorni, con soste negli spazi verdi idonei per ascoltare indisturbati brevi lezioni su tematiche che riguardano la salute, l'ambiente, la storia della città, i problemi locali, ecc. L'attività si conclude con una consumazione a sacco o altre attività che favoriscono la solidarietà e la condivisione. Tale attività si prevede di svolgerla almeno due volte in un anno (Primavera ed autunno).

Conferenza sul Consultorio Familiare ad Avola - 15 maggio 2006

Famiglia e Territorio: ***Visite guidate a percorsi culturali e ambientalisti:***
Da svolgere in primavera per far conoscere le tradizioni agro-artigianali del nostro territorio, in particolare della zona montana e per favorire nello stesso tempo un tipo di turismo alternativo e meno consumistico. **Quest'anno proponiamo** ***"La via del grano"; l'anno scorso abbiamo proposto "La via del Miele" (ultima domenica di aprile)***

Serie di cineforum estivi su tematiche di attualità riguardanti la famiglia, con dibattito guidato da un esperto.

ATTIVITÀ LUDICHE

"Domeniche della Famiglia"
per far trascorrere alle famiglie (genitori, figli…e nonni) una intera giornata in un'atmosfera serena e rilassata, favorendo il consolidamento dei rapporti familiari e una maggiore fiducia nell' istituzione familiare. L'attività si svolgerà in un parco pubblico della città.
Quest' anno si prevede di svolgerla in spiaggia con la realizzazione e il lancio degli aquiloni (sabato 1 luglio2006)

ATTIVITÀ INFORMATIVE

"Domeniche della Famiglia"
per far trascorrere alle famiglie (genitori, figli…e nonni) una intera giornata in un'atmosfera serena e rilassata, favorendo il consolidamento dei rapporti familiari e una maggiore fiducia nell' istituzione familiare. 'attività si svolgerà in un parco pubblico della città.
Quest' anno si prevede di svolgerla in spiaggia con la realizzazione e il lancio degli aquiloni (sabato 1 luglio2006)

Inoltre l'Associazione, coerentemente alle sue finalità statutarie, si propone di svolgere altre fondamentali funzioni come:
- Istituire uno sportello per informare le famiglie sulle normative che le tutelano;
- farsi portavoce verso le istituzioni delle esigenze della famiglia per ottenere provvedimenti legislativi che ne riducano i disagi e che tengano conto del servizio fondamentale che essa presta alla Società;
- segnalare alle istituzioni disfunzioni e carenze che danneggiano direttamente e indirettamente l'istituzione familiare.

AFI-VAZZANO

Genitori a scuola: una bella lezione, per i figli e non solo!

Vi racconto una storia.
Circa due anni fa ci siamo trovati di fronte a una situazione sconcertante: una scuola in balia di persone difficili da qualificare, burocrati senza alcuna sensibilità educativa, attenti ai propri interessi personali, che spesso lasciavano i nostri figli senza il necessario.
Tante volte docenti capaci e preparati erano messi all'angolo, costretti a subire scelte e imposizioni da parte di un cartello di operatori scolastici con amicizie potenti in ambito politico e amministrativo. Che fare? Da dove cominciare? È il caso di mettersi contro questi poteri? È alla nostra portata?
Ci siamo posti queste domande sapendo chi avevamo davanti. In quella scuola, però, c'erano i nostri figli e noi eravamo un gruppo ben determinato. Abbiamo deciso di riunirci tra famiglie dei due Comuni che formavano l'Istituto comprensivo. Dialogando abbiamo cominciato a prendere posizioni unitarie nei confronti della scuola.
Nasce L'Afi-Vazzano.
La battaglia è iniziata in Consiglio d'Istituto, dove abbiamo chiesto il Piano dell'Offerta Formativa. Per mesi abbiamo atteso la risposta e, nel frattempo, qualche insegnante, non omertoso, è passato dalla nostra parte.
Al momento dell'approvazione del bilancio si è verificata la stessa storia: volevano che i genitori ratificassero i loro giochetti, progetti di carta e spartizione di soldi pubblici. Il Consiglio d'Istituto boccia il bilancio.
La dirigenza chiede il commissariamento dell'Istituto. Arrivano i revisori dei conti e comincia il contenzioso giuridico istituzionale.
A dicembre gli amici degli amici tirano fuori dal cilindro una norma scolastica mediante la quale tentano di chiudere la scuola di Vazzano. Cominciano subito sopprimendo una classe di scuola media. Le famiglie insorgono e ricorrono al Tar. Il paese si mobilità e nessuna famiglia manda più a scuola i propri figli per un mese. Si tratta di circa trecento alunni.

Sorgono problemi di ordine pubblico. Interviene il Prefetto e chiede alle parti di attendere le decisioni del Tar senza prendere ulteriori iniziative.
Le famiglie accettano, il Comune pure. Lor signori, invece, se ne infischiano e fanno dimettere "volontariamente" l'insegnante di italiano di quella classe, alla quale trovano una nuova cattedra altrove. Incassano pure l'appoggio dell'Ufficio Scolastico Regionale. Si tenta di coinvolgere la stampa, ma il corrispondente della "Gazzetta del Sud" fa sapere di non volersi immischiare nella vicenda. È stato necessario protestare direttamente presso la Redazione perché il giornalista si scomodasse e facesse il suo lavoro. Ha pubblicato un servizio che, naturalmente, sosteneva il gioco dei potenti, facendo passare le contestazioni di un intero paese per una faccenda che riguardava solo nove famiglie. La televisione mandò in onda lo stesso punto di vista, tagliando le nostre interviste e affidando le considerazioni finali al capoclan degli avversari. Il potente sindacalista ha sfoggiato tutta la sua erudizione in materia scolastica per far passare le nostre tesi dalla parte del torto. Il TAR non si decideva a pronunciarsi e così la gente del paese occupò la scuola e il Comune, facendo uscire tutti i docenti e gli impiegati comunali. La situazione si faceva pesante. Nella sala consiliare c'era un'assemblea permanente, decisa a non sciogliersi prima di aver appreso la decisione del TAR. Soltanto il presidente dell'Afi-Vazzano riesce a convincere le famiglie a tornare a casa che, sulla su parola, sciolgono il presidio.

Cari amici, quando è arrivata la sentenza del TAR, a noi favorevole, la mia più grande soddisfazione è stata quella di assistere alle scene di euforia dei docenti, che si abbracciavano urlando: "Abbiamo vinto!".
Oggi sono passati due anni. Molti di quei docenti sono in altre sedi, il dirigente e la sua combriccola hanno scelto altri luoghi per prestare i loro servizi e questo non ci consola affatto. Tuttavia, grazie all'Afi e all'impegno di tante famiglie, sono cambiate molte cose nel nostro Istituto comprensivo. Ora c'è un regolamento, il POF è pubblico, come pure il bilancio. I ragazzi possono contare su trenta computer e su un laboratorio musicale. I genitori "contano" nella gestione della scuola e nei rapporti col territorio. Insomma: è tutta un'altra storia. Aldilà degli effetti immediati tutta questa vicenda è servita per dare un esempio ai nostri figli, mostrando loro come ci si comporta di fronte al malcostume, da qualsiasi parte provenga. Il Presidente di Confindustria Calabria ha affermato che "esiste una mafia con la penna, che usa la discrezionalità per ostacolare le persone oneste e avvantaggiare i propri amici", i quali rubano, oltre ai soldi, anche le nostre speranze. La difesa della scuola ci ha permesso di testimoniare ai nostri ragazzi che la speranza è nelle nostre mani e viaggia sulle nostre gambe. Se qualcuno proverà a fermarci saranno le gambe dei nostri figli a continuare la nostra missione. La Calabria delle persone oneste vincerà e potrà divenire una risorsa per questo nostro magnifico Paese. Coraggio famiglie: diventiamo ciò che siamo!

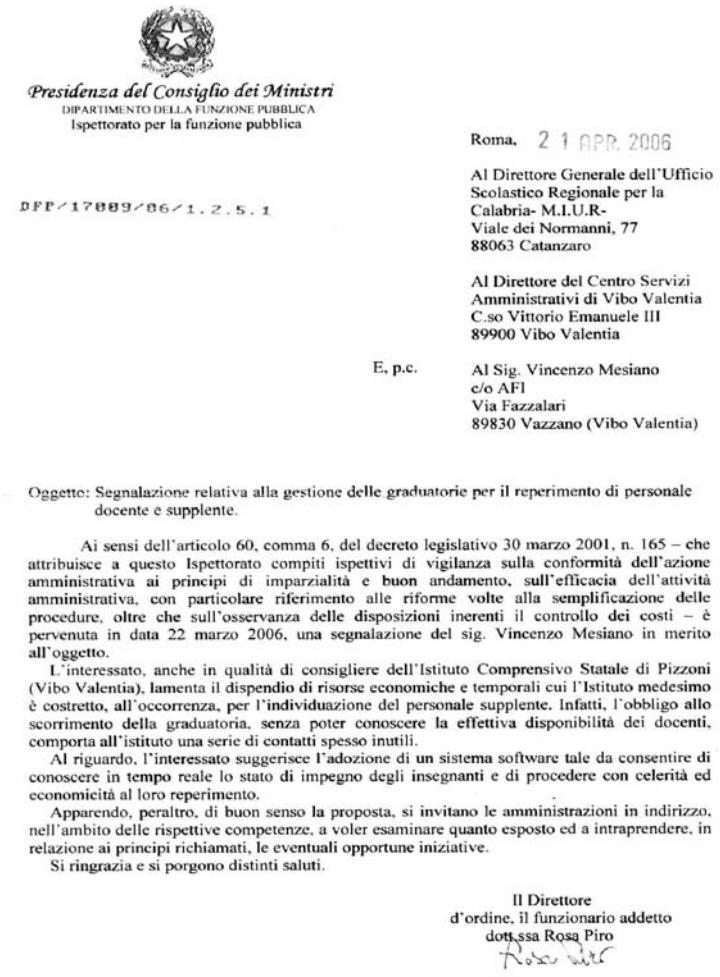
Vincenzo Mesiano
Afi-Vazzano

Saluti da Vazzano

Quì da noi l'ultimo periodo è stato piuttosto intenso (quando mai?), però ci si muove, a piccoli passi ma si procede nel cammino, con il nostro parroco si sta organizzando un bel movimento e ci stiamo mettendo in rete con le altre associazioni e movimenti familiari della diocesi.

Stiamo lavorando molto nella scuola ed i frutti che la comunità ha raccolto sono andati oltre le aspettative, vorrei avere il tempo di scrivere tutto ma attualmente non riesco proprio a farlo,
intanto vi mando una chicca a proposito di una proposta che abbiamo fatto, che localmente non ha trovato orecchie preparate a ricevere.

Vincenzo Mesiano
Afi-Vazzano



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Ispettorato per la funzione pubblica

DFP/17089/86/1.2.5.1

Roma, 21 APR. 2006

Al Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria- M.I.U.R-
Viale dei Normanni, 77
88063 Catanzaro

Al Direttore del Centro Servizi Amministrativi di Vibo Valentia
C.so Vittorio Emanuele III
89900 Vibo Valentia

E, p.c. Al Sig. Vincenzo Mesiano
c/o AFI
Via Fazzalari
89830 Vazzano (Vibo Valentia)

Oggetto: Segnalazione relativa alla gestione delle graduatorie per il reperimento di personale docente e supplente.

Ai sensi dell'articolo 60, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 – che attribuisce a questo Ispettorato compiti ispettivi di vigilanza sulla conformità dell'azione amministrativa ai principi di imparzialità e buon andamento, sull'efficacia dell'attività amministrativa, con particolare riferimento alle riforme volte alla semplificazione delle procedure, oltre che sull'osservanza delle disposizioni inerenti il controllo dei costi – è pervenuta in data 22 marzo 2006, una segnalazione del sig. Vincenzo Mesiano in merito all'oggetto.

L'interessato, anche in qualità di consigliere dell'Istituto Comprensivo Statale di Pizzoni (Vibo Valentia), lamenta il dispendio di risorse economiche e temporali cui l'Istituto medesimo è costretto, all'occorrenza, per l'individuazione del personale supplente. Infatti, l'obbligo allo scorrimento della graduatoria, senza poter conoscere la effettiva disponibilità dei docenti, comporta all'istituto una serie di contatti spesso inutili.

Al riguardo, l'interessato suggerisce l'adozione di un sistema software tale da consentire di conoscere in tempo reale lo stato di impegno degli insegnanti e di procedere con celerità ed economicità al loro reperimento.

Apparendo, peraltro, di buon senso la proposta, si invitano le amministrazioni in indirizzo, nell'ambito delle rispettive competenze, a voler esaminare quanto esposto ed a intraprendere, in relazione ai principi richiamati, le eventuali opportune iniziative.

Si ringrazia e si porgono distinti saluti.

Il Direttore
d'ordine, il funzionario addetto
dott.ssa Rosa Piro

AFI-VERONA

Il mestiere di genitore

Nel corso del mese di maggio l'AFI di Castelnuovo del Garda ha proposto un corso di formazione per genitori con bambini da 0 a 6 anni. Il corso, intitolato "Il mestiere di genitore", aveva l'obiettivo di far incontrare i genitori per mettere a confronto le loro esperienze, le loro preoccupazioni e per valorizzare le competenze educative proprio di ogni genitore. In particolare, il corso si proponeva di: analizzare alcune tematiche peculiari riguardanti lo sviluppo del bambino da 0 a 6 anni, far emergere le potenzialità e le risorse di ciascun genitore, stimolare momenti di riflessione sul proprio vissuto genitoriale e sulle proprie modalità educativo-relazionali, promuovere momenti di ascolto e confronto.

Nella fase organizzativa l'AFI ha cercato e ottenuto la collaborazione delle scuole per l'infanzia del territorio. Il supporto delle scuole è stato fondamentale innanzitutto perché, grazie a loro, si è potuto far conoscere l'iniziativa ai genitori con bambini che frequentano la scuola materna e l'asilo nido e poi perché hanno messo a disposizione gli spazi per gli incontri. Il corso è stato poi portato a conoscenza delle famiglie anche tramite un articolo sul giornalino locale.

Durante gli incontri la psicoterapeuta presentava la tematica del giorno e tramite letture e lavori di gruppo faceva estrapolare ai genitori le riflessioni in merito all'argomento trattato.

La valutazione delle famiglie è stata molto positiva perché la metodologia adottata ha permesso ai genitori di pensare e parlare dei loro figli e a renderli consapevoli delle competenze che hanno e che basta semplicemente tirar fuori nei momenti giusti. Spesso infatti la frenesia della quotidianità non ci permette di poter analizzare i piccoli problemi quotidiani che si presentano nella relazione genitori-figli, ma la soluzione è quasi sempre alla nostra portata basta solo "fermarsi e ragionare con calma".

E' stato molto gradito anche il servizio di baby-sitting, che hanno fornito alcuni soci dell'AFI, e che ha permesso ad entrambi i genitori di poter presenziare agli incontri, senza dover avere la preoccupazione di dover delegare ad un genitore o ad un nonno l'accudimento del piccolo. Grazie al corso ed in particolare alla metodologia del lavoro di gruppo, i genitori, che pur vivendo nello stesso Comune spesso non si conoscevano perché i figli frequentavano scuole diverse, si sono messi in relazione tra loro, mettendo a confronto esperienze, scambiandosi opinioni e talvolta… numeri di telefono e i bambini hanno avuto la possibilità di giocare tra loro in una struttura, qual è la scuola materna, pensata per loro e con la tranquillità dei genitori.

Elena Tenero
Coordinatrice Area AFI
Castelnuovo d/G.

Corso di cucina.....Familiare

Non è il pranzo, o la cena, uno dei momenti in cui la famiglia si ritrova tutta insieme a condividere il proprio tempo? Certamente si, almeno così speriamo! E allora perché non dedicare un corso per apprendere i segreti e la tecnica di base per poi poter sperimentare in famiglia qualche ricetta di sicuro effetto? Lo hanno sicuramente pensato i 25 partecipanti al secondo corso "In cucina con Maurizio e Max" organizzato da Afi-Verona nella scorsa primavera.

Cinque serate, di cui tre tematiche dedicate ai colori giallo, rosso e verde, hanno entusiasmato i partecipanti e li hanno galvanizzati nella preparazione di cose "un po' diverse da solito" per i loro familiari. Tutto bene dunque? Sembra di sì, a partire dai giudizi dei familiari e dei partecipanti che non vedono l'ora di potersi iscrivere ad una nuova edizione del corso. Nell'attesa, vi lascio una ricetta decisamente estiva utile a preparare una deliziosa sangria.

A presto, Stefania Ridolfi



Ingredienti:
1 lt di vino rosso, 1 lt di brandy, 100 gr di zucchero, frutta fresca (limone, arancia, mela, pesca, banana, fragole), cannella in stecca, chiodi di garofano.

Procedimento:
In una caraffa versare il vino, il brandy e lo zucchero precedentemente fatto sciogliere in un pentolino con un po' di acqua. Sbucciare il limone e l'arancia facendo cura di non rompere la buccia in modo da poterla usare sia come decorazione intorno alla caraffa, sia per inserire i chiodi di garofano e la cannella in stecca. Tagliare la rimanente frutta in cubetti e aggiungerla al vino e, importante, lasciare riposare il tutto in frigo per una notte.

Nota bene:
La sangria è una bevanda molto versatile e si presta a innumerevoli personalizzazioni. Infatti cambiando la tipologia del vino rosso o del distillato (brandy) si cambia la base della bevanda. La varietà di frutta invece, o l'aggiunta di una bevanda analcolica (aranciata, spremuta di agrumi, selz, ecc) in misura di 2 dl cambia decisamente l'aroma della sangria.

Su www.afifamiglia.it c'è spazio per tutti i tuoi contributi.
Scrivi a webmaster@afifamiglia.it

Afi - Sede Operativa: P.zza Angelini, 1
37014 Castelnuovo del Garda (VR)
Fax 045 74431137
C/C Banc.:**112929** - cod ABI **05018** - cod. CAB **12100**
Banca Etica - Agenzia di Padova
E-mail: afi@afifamiglia.it
sito internet: www.afifamiglia.it